



COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 10/11/2005

Presiede: Il Sindaco - Giuseppe Pericu
Assiste: Il Segretario Generale - Alfredo Gracili

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Giuseppe Pericu	Sindaco	P
2	Alberto Ghio	V. Sindaco	P
3	Luca Borzani	Assessore	P
4	Anna Castellano	Assessore	P
5	Luca Dallorto	Assessore	A
6	Giovanni Facco	Assessore	P
7	Bruno Gabrielli	Assessore	A
8	Giorgio Guerello	Assessore	P
9	Luigi Liccardo	Assessore	A
10	Mario Margini	Assessore	P
11	Arcangelo Merella	Assessore	P
12	Roberta Morgano	Assessore	P
13	Andrea Sassano	Assessore	P
14	Valter Seggi	Assessore	P
15	Gianfranco Tiezzi	Assessore	P
16	Paolo Veardo	Assessore	P

01076/2005 PROGETTO "IL COMUNE DI GENOVA E LE AZIONI DI WELFARE 2004/2006": - APPROVAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO N. 2 IN ESSO DESCRITTO E DENOMINATO "TITOLI DI ACQUISTO DEI SERVIZI SOCIALI PER IL MANTENIMENTO A CASA DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI" - FILONE ANZIANI - IMPEGNO DI SPESA DI EURO 270.000,00.

Su proposta dell'Assessore alla Città Solidale Paolo Veardo e dell'Assessore al Decentramento Mario Margini;

Vista la Delibera di Giunta n. 627/2005 con la quale è stato approvato il progetto "IL COMUNE DI GENOVA E LE AZIONI DI WELFARE 2004/2006", articolato in una pluralità di azioni ed interventi, demandando alla Direzione Servizi alla Persona la predisposizione dei provvedimenti necessari per:

- recepire il finanziamento di Euro 1.500.000,00 della Compagnia di San Paolo, successivamente accertato con D.D.2005/119.10/00174;

- definire i tempi e le modalità di avvio dei singoli interventi, nonché le forme di monitoraggio e valutazione;

Rilevato in particolare che uno degli interventi previsti dal progetto complessivo “ Il Comune di Genova e le azioni di Welfare” è il progetto “Titoli di acquisto dei servizi sociali ” per la realizzazione del quale è destinata una quota del finanziamento pari a € 510.000,00, così articolata: – assegni annuali per anziani : 270.000,00 – assegni annuali per disabili: 240.000,00;

Visto l’articolo 17 della L. 328/2000 “Titoli per l'acquisto di servizi sociali”;

Premesso che:

- il progetto “Titoli di acquisto dei servizi sociali” oggetto del presente provvedimento si connette con il progetto comunitario art. 6 Gelap (Genoa Local action plan for employment) che ha coinvolto il Comune di Genova, la Provincia di Genova, le Organizzazioni Sindacali, con il supporto tecnico dell’Università agli Studi di Genova con l’obiettivo di costruire e governare il sistema di lavoro di cura agli anziani a domicilio da parte dell’assistente familiare (di seguito denominata badante);

- la risposta scelta dalle famiglie per mantenere l’anziano nel nucleo avviene anche ricorrendo al mercato privato delle badanti non regolarmente assunte, che, si stima, copre l’80% del sistema complessivo;

- la figura della badante deve essere collegata e complementare all’organizzazione dei servizi ed alle prestazioni sociali e sanitarie richieste da situazioni di non autosufficienza parziale o totale;

- connettere la badante alla rete dei servizi pubblici rivolti alla non autosufficienza significa armonizzare il lavoro composto da interventi di assistenza di tipo intensivo di alta specializzazione ed interventi di tipo estensivo dedicati alla cura continuativa;

Valutato, pertanto, opportuno adeguare le politiche di welfare del Comune di Genova a favore degli anziani alle più recenti linee di sviluppo con particolare riguardo all'emersione del lavoro e dell’economia sommersa collegata all'attività di cura di soggetti non autosufficienti, in coerenza con le linee del Piano Regolatore Sociale di cui alle Delibere di Giunta n. 830 del 14/9/2004 “Piano regolatore Sociale della città di Genova. Adempimenti preliminari” e n. 34 del 5/5/2005 “Piano regolatore Sociale della Città di Genova – Primo aggiornamento sullo stato di attuazione”;

Considerato che:

- la Delibera di Consiglio Comunale n. 72/2004 “Indirizzi per l'introduzione della partecipazione al costo del servizio di assistenza domiciliare agli anziani e per l'ulteriore sviluppo della riprogettazione del sistema di domiciliarità per gli anziani, di cui alla deliberazione C.C. n. 46/2003” conferisce mandato di procedere alla

creazione di un articolato sistema di servizi sulla domiciliarità anziani che consenta di tendere verso l'universalità dell'accesso ai servizi sociali, collegando l'impianto del servizio di assistenza domiciliare con:

- la sperimentazione regionale dell' "Assegno Servizi"
- l'Accordo di Programma Comune/INPDAP
- l'avvio di una riflessione e progettazione di un sistema di lungo assistenza a domicilio dell'anziano (c.d. "badantato");

- si è proceduto, sulla base di tali indirizzi, verso una differenziazione degli interventi domiciliari per gli anziani nella logica del sostegno alla non autosufficienza, attraverso la costituzione dell'Agenzia per la Domiciliarità, l'introduzione alla contribuzione al costo del servizio di assistenza domiciliare, la messa a regime degli alloggi protetti e la riorganizzazione e implementazione dei centri diurni;

- risulta opportuno implementare ulteriormente la rete degli interventi di sostegno alla domiciliarità dell'anziano non autosufficiente anche attraverso il modello dei titoli di acquisto di servizi sociali;

Rilevato che:

- il Comune eroga contributi economici definiti sinteticamente "alternativi al ricovero" finalizzati a sostituire e/o integrare il servizio di Assistenza Domiciliare per consentire agli anziani con ridotta autonomia di permanere, se lo desiderano, al proprio domicilio in alternativa al loro inserimento in strutture residenziali sulla base della Delibera di Consiglio Comunale n. 990/1984;

- la delibera C.C. n. 990/1984, prevede in particolare quanto segue:

- tra le spese da aggiungere al minimo economico "i particolari oneri derivanti dalla necessità di sopperire a spese continuative dovute alla presenza di soggetti con handicap o necessitanti di cure particolari, per le quali non siano applicabili le provvidenze di legge";

- la durata annuale dei contributi, con possibilità di rinnovi annuali;

- l'erogazione dei contributi subordinata e condizionata dalla disponibilità finanziaria della Civica Amministrazione;

- accanto ai contributi "alternativi al ricovero" finalizzati a sostenere l'anziano nella copertura dei costi della "badante" esistono i contributi "integrativi di reddito" che hanno la diversa finalità di contrastare situazioni di povertà, prescindere dalla condizione di autonomia psico-fisica e di autosufficienza della persona, attraverso l'utilizzo di un unico budget di risorse e l'elaborazione di un' unica graduatoria di accesso all'intervento;

Considerato opportuno innovare il sistema di welfare ed impiegare il finanziamento della Compagnia di San Paolo per avviare la riprogettazione dell'attuale modello dei **contributi economici "alternativi al ricovero"** salvaguardando l'esperienza pregressa e, quindi, non stravolgendo il modello

esistente, ma adattandone le modalità alle nuove esigenze politiche, culturali e sociali attraverso l'individuazione delle seguenti caratteristiche:

- obbligo della regolarizzazione del rapporto di lavoro con l'assistente familiare (c.d. "badante");
- erogazione del titolo d'acquisto per un periodo massimo di 1 anno al termine del quale può esservi il rinnovo, su richiesta dell'interessato e previa verifica del mantenimento dei requisiti;
- introduzione di un importo massimo mensile del contributo pari a 1.000,00 euro;

Ritenuto di dare atto che tali caratteristiche riguardano i contributi alternativi al ricovero da avviare a far data dall'esecutività del presente provvedimento ed i contributi già in atto a far data dalla prima revisione periodica, (salvo quanto previsto per situazioni di eccezionale complessità), così come meglio specificato nei commi successivi del presente provvedimento;

Valutato, inoltre, che il finanziamento oggetto del presente provvedimento offre l'occasione di rispondere alle domande in lista di attesa per contributi economici "alternativi al ricovero", possibilmente fino ad esaurimento della stessa, considerato che il sistema di risorse attualmente vigente comporta tempi di risposta ai cittadini medio - lunghi (fino ad un anno e oltre di attesa);

Valutato opportuno individuare, a titolo di sperimentaltà, le seguenti modalità gestionali per attuare la riprogettazione dei **contributi economici "alternativi al ricovero"**:

a) i destinatari sono individuati nei soggetti in lista di attesa di contributo economico "alternativo al ricovero" alla data di esecutività del presente provvedimento, esclusivamente con la **causale "deistitutizzazione" e "alternativo al ricovero in istituto con assistenza privata e integrativo di assistenza domiciliare"**, limitatamente alle prime domande di intervento e non alle richieste di rinnovo o di integrazione;

Esauriti i nominativi di cui alla lista d'attesa dei contributi economici con causale sopra indicata, ferma restando la disponibilità residua di risorse, il progetto potrà estendersi alle nuove domande di:

- anziani ultrasessantacinquenni, con ridotta autonomia,
- nuclei familiari composti da disabili maggiorenni in possesso della certificazione prevista dalla legge 104/1992 conviventi con genitori ultrasessantacinquenni, per i quali non siano attivi altri interventi assistenziali domiciliari (esempio: ADH), che abbiano fatto richiesta di intervento successivamente alla data di approvazione del presente provvedimento.

Le persone che, alla data di esecutività del presente provvedimento, già percepiscono un contributo economico alternativo al ricovero lo mantengono, secondo il sistema dei contributi economici, fino alla revisione periodica programmata.

In sede di revisione periodica programmata dei casi di cui al punto precedente, le persone saranno inserite nel progetto ed il contributo sarà convertito

in titolo d'acquisto, secondo le nuove modalità, fatte salve situazioni di eccezionale disagio socio – economico e complessità che verranno mantenute attive secondo il sistema dei contributi economici fino ad esaurimento;

Ritenuto, inoltre, di precisare che:

b) i progetti individualizzati potranno avere una durata massima di 12 mesi, al termine dei quali è prevista la possibilità di rinnovo sulla base della ridefinizione del progetto individualizzato di assistenza (PIA);

c) il contributo è finalizzato esclusivamente per l'acquisto di assistenza domiciliare fornita da assistenti familiari singoli, regolarmente assunti dall'utente

d) la regolarizzazione del rapporto di lavoro anziano - assistente privata potrà avvenire anche successivamente all'attivazione del titolo d'acquisto a favore dell'anziano utente, salvo il vincolo di presentare, entro il termine massimo di 2 mesi dall'attivazione stessa, copia del contratto di lavoro. Il mancato rispetto di tale termine comporta la cessazione dell'intervento, con effetto ex nunc. Nei casi in cui la persona anziana si avvalga già da tempo di una "badante" che non possa, per diversi motivi regolarizzare il proprio rapporto di lavoro, al fine di poter godere del titolo di acquisto erogato dall'Amministrazione, la persona interessata dovrà provvedere alla sostituzione della "badante" e quindi alla regolarizzazione del rapporto di lavoro entro e non oltre il termine massimo di 4 mesi dalla sottoscrizione del contratto con il Distretto sociale con esibizione allo stesso della documentazione relativa. Il mancato rispetto di tale termine comporta la cessazione dell'intervento, con effetto ex nunc;

e) eventuali rifiuti espressi e formalizzati da parte delle persone di regolarizzare il rapporto di lavoro con la badante costituiscono rinuncia del diritto all'intervento, se intervenuti prima di attivare l'intervento e sono causa di cessazione dell'intervento, se intervenuti successivamente;

f) per favorire il processo di regolarizzazione dei rapporti di lavoro di cura di persone non autosufficienti è prevista la stipula di accordi e/o convenzioni con Patronati e CAF che sostengano le persone e le loro famiglie negli aspetti procedurali (contratto di lavoro, emissione buste paga, ecc...), prevedendo di incrementare in tali casi il contributo erogato all'utente, del costo dell'intervento di supporto da definirsi con specifico atto dirigenziale, nei limiti delle disponibili risorse finanziarie cui capitoli di pertinenza;

g) eventuali casi particolari, inseriti nella lista d'attesa di cui alla lettera a) e non convertibili in titoli di acquisto per la loro specificità, potranno essere convertiti in contributi integrativi di reddito o in altre forme d'intervento, sulla base della ridefinizione del progetto individualizzato di assistenza (PIA),

Valutato di demandare ad atti gestionali della Direzione Servizi alla Persona e della Direzione Divisioni Territoriali:

- la definizione delle procedure operative necessarie per realizzare il progetto;

- la stipula di accordi e/o convenzioni con Patronati, CAF ed eventuali altri enti per il supporto alla gestione del rapporto di lavoro con l'assistente familiare e gli enti previdenziali e assicurativi;
- le modalità gestionali ed organizzative per il passaggio, entro il 1 giugno 2006, dall'attuale lista di attesa cittadina di contributi economici alternativi al ricovero a liste di attesa distrettuali;

Ritenuto, necessario, subordinare il passaggio dall'attuale lista di attesa cittadina di contributi economici alternativi al ricovero a liste di attesa distrettuali, previsto entro il 1 giugno 2006:

- all'introduzione, a cura della Direzione Servizi alla Persona e della Direzione Divisioni Territoriali, di un nuovo sistema di regole e priorità di accesso attraverso l'utilizzo della "scheda di valutazione del bisogno per l'accesso al servizio di assistenza domiciliare", secondo quanto definito nella delibera di Giunta n. 529 del 17/6/2004, allo scopo di considerare contestualmente la condizione sociale (che comprende sia la situazione economica e patrimoniale, sia la situazione ambientale – relazionale) e la condizione di autonomia della persona;
- all'implementazione del sistema informativo Webdistretti, finalizzata alla gestione informatica degli interventi e della scheda di valutazione;
- alla definizione, a cura della Direzione Servizi alla Persona e della Direzione Divisioni Territoriali, di indicatori attraverso i quali assegnare i budget territoriali per la gestione dei titoli di acquisto;

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile di Ragioneria nonché l'attestazione sottoscritta dal Responsabile del Servizio Finanziario ed il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

La Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità
D E L I B E R A

1) di autorizzare la riprogettazione dell'attuale modello dei **contributi economici "alternativi al ricovero"** salvaguardando l'esperienza pregressa e, quindi, non stravolgendo il modello esistente, ma adattandone le modalità alle nuove esigenze politiche, culturali e sociali attraverso l'individuazione delle seguenti caratteristiche:

- obbligo della messa in regola dell'assistente familiare (c.d. "badante");
- erogazione del titolo d'acquisto per un periodo massimo di 1 anno al termine del quale può esservi il rinnovo, su richiesta dell'interessato e previa verifica del mantenimento dei requisiti;
- introduzione di un importo massimo mensile del contributo pari a 1.000,00 euro;

2) di dare atto che tali caratteristiche riguardano i contributi alternativi al ricovero da avviare a far data dall'esecutività del presente provvedimento ed i

contributi già in atto a far data dalla prima revisione periodica, salvo quanto previsto per situazioni di eccezionale complessità;

3) di prevedere, a titolo sperimentale, per la realizzazione del progetto, le modalità gestionali descritte in premessa ai punti a – b - c – d - e – f - g, che qui vengono richiamate integralmente, compatibilmente con le risorse iscritte ai pertinenti capitoli di bilancio;

4) di demandare ad atti gestionali della Direzione Servizi alla Persona e della Direzione Divisioni Territoriali:

- la definizione delle procedure operative necessarie per realizzare il progetto;
- la stipula di accordi e/o convenzioni con Patronati, CAF ed eventuali altri enti per il supporto alla gestione del rapporto di lavoro con l'assistente familiare e gli enti previdenziali e assicurativi;
- le modalità gestionali ed organizzative per il passaggio, entro il 1 giugno 2006, dall'attuale lista di attesa cittadina di contributi economici alternativi al ricovero a liste di attesa distrettuali;

5) di subordinare il passaggio dall'attuale lista di attesa cittadina di contributi economici alternativi al ricovero a liste di attesa distrettuali, previsto entro il 1 giugno 2006:

- all'introduzione, a cura della Direzione Servizi alla Persona e della Direzione Divisioni Territoriali, di un nuovo sistema di regole e priorità di accesso attraverso l'utilizzo della "scheda di valutazione del bisogno per l'accesso al servizio di assistenza domiciliare", secondo quanto definito nella delibera di Giunta n. 529 del 17/6/2004, allo scopo di considerare contestualmente la condizione sociale (che comprende sia la situazione economica e patrimoniale, sia la situazione ambientale – relazionale) e la condizione di autonomia della persona;
- all'implementazione del sistema informativo Web distretti, finalizzata alla gestione informatica degli interventi e della scheda di valutazione;
- alla definizione, a cura della Direzione Servizi alla Persona e della Direzione Divisioni Territoriali, di indicatori attraverso i quali assegnare i budget territoriali per la gestione dei titoli di acquisto;

6) di impegnare, per l'erogazione dei titoli d'acquisto (contributi economici per l'acquisto di servizi) di cui al punto 1) la somma di € 270.000,00 sul capitolo 41744 "Servizi diversi alla persona – Assegno Servizi " c.d.c 3050 bilancio 2005 (**IMP.2005.4344**), dando atto che si tratta di fondi finalizzati utilizzabili oltre l'anno di competenza (Acc.2005/4344 – Finanz.200513004);

7) di delegare alle singole Divisioni Territoriali/Distretti Sociali la liquidazione delle spese di cui al precedente punto 6) mediante emissione di mandato (Mod.M1 Rag), riservando comunque alla Direzione Servizi alla Persona la possibilità, eccezionale, di liquidare per identica causale, nei limiti di spesa previsti dal presente provvedimento;

8) di dare atto che l'impegno è stato assunto ex articolo 183 comma 1 D.lgs 267/2000.

Attesa l'urgenza di provvedere la Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità dichiara immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Sindaco

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene posta in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni a far data dal 22/11/2005 ai sensi dell'art. 124 - comma 1 - del T.U. D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La presente deliberazione viene:

- Inviata ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

E' divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 - comma 3 - T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il giorno 03/12/2005



COMUNE DI GENOVA

E' parte integrante della proposta di Deliberazione n. 01217/2005 cod. uff. 119

OGGETTO: PROGETTO "IL COMUNE DI GENOVA E LE AZIONI DI WELFARE 2004/2006": - APPROVAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO N. 2 IN ESSO DESCRITTO E DENOMINATO "TITOLI DI ACQUISTO DEI SERVIZI SOCIALI PER IL MANTENIMENTO A CASA DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI" - FILONE ANZIANI - IMPEGNO DI SPESA DI EURO 270.000,00.

PARERE TECNICO (Art. 49 C. 1 D.Lgs. 267/2000)	

Data 03/11/2005	IL DIRETTORE RESPONSABILE Paola Cermelli

Data 03/11/2005	IL DIRETTORE RESPONSABILE elisabetta corda
ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 C. 5 D.Lgs. 267/2000)	
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 153 comma 5 T.U. D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, attesto l'esistenza della copertura finanziaria limitatamente all'impegno assunto al punto 6) del dispositivo	
Data 09/11/2005	IL DIRETTORE RISORSE FINANZIARIE giovanna santi
PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 C. 1 D.Lgs. 267/2000)	
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento, nei limiti della Circolare del Ministero dell'Interno F.L. 25/97 del 1.10.1997.	
Data 08/11/2005	IL DIRIGENTE DI RAGIONERIA magda marchese IL VICE SEGRETARIO GENERALE carlo isola
PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE (Ordinanza Sindacale n. 185/1998)	
Visto, esprimo parere favorevole sulla legittimità. Il Segretario Generale	
Data 10/11/2005	IL SEGRETARIO GENERALE alfredo gracili